



Un breve saluto e il mio ringraziamento per la Vostra partecipazione.

La Fondazione Artemisio ha organizzato oggi per voi la proiezione di uno dei film più belli della storia del cinema, "La ricerca della felicità" di Gabriele Muccino.

Il film trae ispirazione dalla Costituzione Americana del 1789 e dalla affermazione dei tre diritti fondamentali ed inalienabili dell'uomo in essa presente:

- alla vita;
- alla libertà;
- alla ricerca della felicità.

Il film ci mostrerà come il perseguimento alla felicità sia possibile per ognuno di noi, alla condizione di un impegno totale, coraggioso e appassionato al miglioramento di noi stessi ed al perseguimento delle nostre aspirazioni ed obiettivi.

Come vedremo, questo impegno (responsabile e determinato) può consentire di superare gli ostacoli e le difficoltà più grandi: dalla povertà, alle problematiche affettive e familiari, alle barriere sociali.

Nel cercare di esprimere in sintesi la missione della Fondazione Artemisio e trovandomi a Napoli, nel più bel golfo del Mediterraneo, ho cercato un parallelo marino.

La Fondazione vuole essere un piccolo porto che assicuri riparo in un mare in tempesta.

Il mare in tempesta è quello dei giovani in Italia, nella fascia fra i 15 ed i 34 anni, che non studiano, non lavorano, non sono in formazione e sono oltre 3 milioni, pari al 25% rispetto al 15% della media dei 27 paesi dell'Unione Europea. L'Italia è all'ultimo posto in Europa.

I giovani in età scolastica fra i 15 ed i 19 anni, non impegnati, sono il 75% in più della media europea.

L'Italia si divide in due fasce:

- il centro-nord è allineato alla media europea;
- il mezzogiorno presenta punte di giovani disimpegnati del 30% e tassi di abbandono scolastico anch'essi spesso intorno al 30%, in particolare a Napoli. Ciò si associa a diffuse condizioni di indigenza giovanile con 1,4 milioni di bambini poveri, pari al 14% (più di 1 bambino su 7).

La Fondazione Artemisio opera nel contrasto dell'abbandono scolastico cercando di offrire ai giovani napoletani di buona volontà un piccolo rifugio nel mare in tempesta di giovani italiani.

Questo potrà essere efficace alla condizione che il porto-rifugio sia luogo di riparo dalla tempesta ma soprattutto per la preparazione della navigazione futura, luogo di impegno formativo, non di sosta e rimessaggio.

Luogo in cui, con impegno totale, con coraggio, con determinazione ci si prepara, innanzitutto attraverso l'educazione scolastica, ad affrontare le sfide future, consapevoli delle difficoltà ma fiduciosi, come, con efficacia magistrale, ci insegna il bellissimo film che andiamo a vedere insieme.

Grazie.